



COMUNE DI SANT'ANTIMO

Provincia di Napoli

PROT. 38793 DEL 29.12.2014

Al Sindaco

Alla Giunta Comunale

Proposta di aggiornamento e riapprovazione PTA del Responsabile della prevenzione della corruzione – triennio 2015-2017.

Premessa

La legge n.190/2012 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.*" - pubblicata sulla Gazzetta ufficiale n. 265 del 13 novembre 2012 ed entrata in vigore il 28 novembre 2012 - stabilisce che ciascuna amministrazione pubblica nomini un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 7) e adotti un piano triennale di prevenzione della corruzione (articolo 1, comma 6).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è stato nominato **con deliberazione della Giunta Comunale n. 11 del 31/01/2014.**

Il piano triennale di prevenzione della corruzione è stato approvato **con deliberazione della Giunta Comunale n.11 del 31/01/2014.**

In questo Comune, quale Responsabile è stata individuata la scrivente **Dr.ssa Carla Tanzillo** che, sulla base della normativa in materia, svolge le seguenti mansioni:

- **elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico sopra indicato;**

- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità e ne propone la modifica qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni o intervengano mutamenti rilevanti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- verifica, d'intesa con i dirigenti / responsabili di servizio competenti, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività più esposte a rischi corruttivi, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, secondo i criteri definiti nel presente Piano;
- vigila, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 39 del 2013, sul rispetto delle norme in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi, di cui al citato decreto;
- promuove, anche in collaborazione con gli altri dirigenti dell'Amministrazione, la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento nell'amministrazione, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e la comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 190 del 2012 dei risultati del monitoraggio (articolo 15 d.P.R. 62/2013);
- elabora entro il 31 dicembre la relazione annuale sull'attività anticorruzione svolta.
- Tra le varie funzioni di cui sopra, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno ha il compito, in particolare, di **elaborare la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione ed i successivi aggiornamenti da sottoporre per l'adozione all'organo di indirizzo politico che dovrà adottare il piano entro il 31 gennaio;**

A tal fine, si dà atto che con avviso del 12.12.2014 pubblicato in pari data nella sezione Amministrazione Trasparente dell'Ente, sono stati invitati i cittadini e le istituzioni interessate ad apportare contributi ed osservazioni per l'aggiornamento del PTA, e che nel termine di scadenza, non è pervenuta alcuna segnalazione in merito.

Nel rispetto delle previsioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione di cui alla Delibera CIVIT n.72/2013 e del contenuto del nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione, si propone, pertanto, per la nuova approvazione del PTA

2015-2017, l'adozione di alcune integrazioni al Piano per migliorarne l'efficacia nelle misure di controllo e prevenzione della corruzione.

Tali misure sono state redatte secondo un indice di seguito formulato; le stesse, una volta approvate andranno ad aggiungersi alla precedente stesura del PTA 2014-2015 che di conseguenza per il nuovo triennio 2015-2017, risulterà integrato e modificato con tali misure.

Indice Misure Integrative

1. Gestione rischi.....	4
2. Formazione in tema di anticorruzione	8
3. Codice di comportamento	9
4. Altre iniziative.....	10
4.1 Rotazione del Personale	10
4.2 Verifiche e controlli su cause di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi.....	10
4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers	11
4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione	11
4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi	11
4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici	12
4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere.....	13
4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale.....	13
4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.....	14
4.10 Sanzioni	14

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta un elenco delle attività che il Comune metterà in atto:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato ex art. 46 D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013)*
- *Monitoraggio degli affidamenti diretti: ogni sei mesi l'ufficio appalti ha trasmesso al Responsabile della prevenzione della corruzione i provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture aggiudicati nel semestre precedente ai fini del controllo del rispetto dei presupposti di legge e del criterio di rotazione.*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto del principio della rotazione dei contraenti nelle procedure di gara*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile di prevenzione all'indirizzo*

 @

C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta un elenco delle attività che il Comune metterà in atto:

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo @*

D) Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

Di seguito si riporta un elenco delle attività che il Comune metterà in atto:

Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo @*

E) Area: altre attività soggette a rischi

Attività di controllo e modalità di verifica dell'attuazione delle misure

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi*
- *Relazione periodica del Capo Settore rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano*
- *Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012*
- *Utilizzo delle segnalazioni pervenute al Responsabile della prevenzione della corruzione all'indirizzo @*

1. Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione sarà gestito secondo il piano formativo approvato dall'ente per il primo triennio, integrato per il 2017 con le successive proposte formative che verranno elaborate da parte del responsabile della prevenzione della corruzione entro la fine del 2016.

Su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, il piano delle attività formative, approvato dall'ente, in data 27.11.2014 con delibera G.C. n. 129, elabora un dettagliato progetto di formazione anticorruzione e trasparenza per il primo triennio 2014-2016.

Nell'ambito di tale piano delle attività, viene indicata la realizzazione di un apposito piano formativo in materia di anticorruzione e trasparenza, che, attraverso la realizzazione di specifici moduli e interventi formativi, si pone i seguenti obiettivi:

1. realizzare iniziative formative per tutti i dipendenti degli enti locali sui temi dell'etica e della legalità, in particolare relativamente al contenuto dei Codici di comportamento e al Codice disciplinare sulla base dell'esame di casi concreti
2. realizzare iniziative di formazione specialistiche per il Responsabile della prevenzione della corruzione, con particolare riguardo ai profili di responsabilità, sia sul piano della prevenzione della corruzione che su quella della promozione della trasparenza.

Il personale da coinvolgere nei percorsi formativi è stato individuato dal Responsabile della prevenzione della corruzione, sulla scorta anche delle segnalazioni dei rispettivi responsabili, e tenendo presente il ruolo affidato a ciascun soggetto e le aree a maggior rischio di corruzione individuate nel P.T.P.C. .

2. Codice di comportamento

In relazione al Codice di Comportamento di cui al DPR n. 62/2013, in data 11/12/2013 la **Giunta comunale** con deliberazione n. 94, ha approvato e recepito il Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della legge regionale n. 22/2010. Il codice sarà oggetto di formazione costante e specifica, altresì, da parte dei referenti anticorruzione che relazioneranno con cadenza bimestrale al responsabile della prevenzione della corruzione, al quale saranno comunicate eventuali **Denunce delle violazioni al codice di comportamento** .

3. Altre iniziative

4.1 Rotazione del Personale

All'interno del Piano, questa Amministrazione nel disciplinare la rotazione dei dirigenti e dei funzionari addetti agli uffici a più elevato rischio di corruzione, prevede una tempistica di rotazione periodica di cinque anni per i responsabili degli uffici e dei procedimenti mentre per i Capi Settore e/o dirigenti ogni tre anni a decorrere per entrambi i casi, in prima applicazione, dall'approvazione del nuovo PTPC (gennaio 2015) e successivamente dal provvedimento di nomina.

La rotazione non si applica per le figure infungibili. Sono dichiarate infungibili quelle figure per le quali è previsto il possesso di titoli di studio specialistico e/o di particolari abilitazioni possedute da una sola unità lavorativa, non altrimenti sostituibile. Il capo Settore, repute alcune figure infungibili, ne darà espressa motivazione con **determinazione**.

4.2 Verifiche e controlli su cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Il D.Lgs. n. 39/2013 recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" ha disciplinato:

- a) particolari ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza;
- b) situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa;
- c) ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali/funzionari responsabili di posizione organizzativa per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione.

Con riferimento alle suddette ipotesi ed alle ulteriori disciplinate dal testo di legge (incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle pubbliche amministrazioni, incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico etc), **l'ente verificherà l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità/incompatibilità a mezzo della richiesta di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 e**

pubblicata prontamente nella sezione Amministrazione trasparente, per il tramite del Portale della trasparenza .

Il fine della verifica delle disposizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, e dunque al fine di verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili dopo la cessazione del rapporto di lavoro, nei contratti di assunzione del personale verrà inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente; nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti è stata inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

4.3 Forme di tutela offerte ai whistleblowers

In riferimento alla comunicazione delle misure per la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito, con apposito provvedimento del responsabile della prevenzione della corruzione saranno informati adeguatamente i dipendenti dell'iter amministrativo da seguire per effettuare la segnalazione e delle forme di tutela e anonimato ad essi riconosciuti anche attraverso la possibilità di ricorrere in giudizio nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione e dell'amministrazione per ottenere un provvedimento giudiziale d'urgenza finalizzato alla cessazione della misura discriminatoria e il risarcimento del danno conseguente alla discriminazione.

4.4 Ricorso all'arbitrato secondo criteri di pubblicità e rotazione

L'Amministrazione ricorrerà all'arbitrato, nel rispetto dei principi di pubblicità e rotazione definiti dalla legge regionale 20 giugno 1996, n. 12 (Legge regionale in materia di lavori pubblici) e nei limiti consentiti dalla propria organizzazione interna.

4.5 Rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi

I dipendenti appartenenti agli uffici che svolgono le attività a rischio di corruzione così come individuati nel Piano triennale adottato, al fine della realizzazione del sistema di monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, saranno tenuti a

seguito di specifica informazione a relazionare semestralmente al segretario Generale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, del rispetto dei tempi procedurali e di qualsiasi altra anomalia accertata, indicando, per ciascun procedimento nel quale i termini non sono stati rispettati, le motivazioni in fatto e in diritto che giustificano il ritardo.

Si riporta di seguito la griglia indicante i riferimenti relativi ai procedimenti per i quali si registrino termini di conclusione superiori rispetto a quelli indicati nelle disposizioni di legge con le relative motivazioni:

Oggetto del procedimento	Ufficio interessato	Responsabile del procedimento	Termine (legale o regolamentare) di conclusione del procedimento	Termine di conclusione effettivo	Motivazioni del ritardo

I Dirigenti / Responsabili di servizio competenti comunicheranno in ogni caso di aver provveduto tempestivamente all'eliminazione delle eventuali anomalie riscontrate .

4.6 Iniziative nell'ambito degli appalti pubblici

Al fine di creare un efficace sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti, con riferimento alle acquisizioni di servizi e forniture, sarà *stilato con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:*

- *l'importo contrattuale*
- *il nominativo o ragione sociale del soggetto affidatario*
- *la data di sottoscrizione del contratto*

Con riferimento all'affidamento di lavori, sarà *stilato con cadenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre) l'elenco degli affidamenti assegnati nel semestre di riferimento, indicando altresì per ciascun contratto:*

- *la tipologia di lavori assegnati*
- *l'importo dei lavori stimato e la percentuale di ribasso applicata*

- *l'importo contrattuale*
- *il nominativo o la ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *la data di sottoscrizione del contratto*
- *l'indicazione se trattasi di lavori di somma urgenza.*

In caso di approvazione di varianti in corso d'opera sarà stilato, con cadenza annuale (entro il 31 dicembre), un elenco delle varianti in corso d'opera approvate nel corso dell'anno con l'indicazione di:

- *estremi del contratto originario e data di sottoscrizione*
- *nominativo o ragione sociale dell'aggiudicatario*
- *tipologia dei lavori*
- *importo contrattuale originario*
- *importo dei lavori approvati in variante*
- *indicazione della fattispecie normativa alla quale è ricondotta la variante*

4.7 Iniziative ulteriori nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché vantaggi economici di qualunque genere

Nel corso di ciascun anno di vigenza del PTA sarà effettuato:

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)*
- *Monitoraggio a mezzo di campionamento delle autocertificazioni pervenute (in misura non inferiore al 5%)*

Il responsabile del servizio interessato relazionerà al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi.

4.8 Iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione di personale

- *Monitoraggio a mezzo di campionamento sul rispetto della separazione tra responsabile del procedimento e responsabile dell'atto (in misura non inferiore al 5% degli atti prodotti)*
- *Monitoraggio a mezzo di sorteggio a campione sulle dichiarazioni in capo ai Commissari di insussistenza di situazione di incompatibilità tra essi e i concorrenti ex artt. 51 e 52 cpc (in misura non inferiore al 5% delle procedure concorsuali espletate).*

Il responsabile del servizio interessato relazionerà al Responsabile della prevenzione della corruzione, come da cadenza annuale prevista dall'adottato PTPC, del numero dei controlli disposti e dell'esito degli stessi .

4.9 Iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive e organizzazione del sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C.

Al fine di consentire al Responsabile della prevenzione della corruzione di monitorare costantemente l'andamento di attuazione del Piano, lo stesso si avvarrà delle Unità intersettoriali per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità e della Trasparenza e integrità come nominate con provvedimenti G.C. nn 35 del 07.04.2014 che nelle persone dei referenti individuati garantiranno, con cadenza trimestrale, un report specifico circa l'applicazione della disciplina nei singoli Uffici.

Pervenuti puntualmente i report di cui sopra e considerati gli esiti del costante monitoraggio effettuato secondo le modalità appena analizzate, Il Responsabile provvederà a redigere la prevista relazione ad adempiere agli obblighi di cui all'ar. 1 c.14 della legge n. 190 del 2012.

Tale relazione verrà trasmessa alla Giunta comunale ai fini della sua approvazione e successiva pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente.

4.10 Sanzioni

Nel corso dell'anno, e comunque entro il 15 dicembre saranno comunicate da parte dei referenti le eventuali **sanzioni irrogate**, precisandone tipologia e motivazioni

Il responsabile della prevenzione della
corruzione e dell'illegalità

Il Segretario Generale
Dr.ssa Carla Tanzillo